



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Il Sottosegretario di Stato
On. Davide Faraone

Roma 14 maggio 2015

Gentile Vicesindaco, cara Cristina,

il tema che poni nella tua lettera – per la quale ti ringrazio – ovvero il segmento di istruzione della scuola dell'infanzia, è un anello imprescindibile del complesso processo di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione promosso dal Governo attraverso “la buona scuola”. Nel disegno di legge, attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, il Governo chiede infatti la delega al Parlamento proprio per l'istituzione del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Si tratta di una vera e propria “rivoluzione” educativa che, fra l'altro, si fa forza delle esperienze virtuose che vengono dai territori e che nel tempo hanno visto zone del nostro paese – proprio come l'area fiorentina – svolgere un ruolo di innovazione, sperimentazione e ricerca pedagogica ed educativa, fornendo servizi di eccellenza sia in qualità che in quantità. Non a caso uno degli obiettivi della delega al Governo sullo 0-6 è proprio quello della generalizzazione della scuola dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Il Sottosegretario di Stato
On. Davide Faraone

educativi e scolastici, definendo i livelli essenziali delle prestazioni, la qualificazione del personale e dei servizi educativi per l'infanzia e la scuola dell'infanzia, il ruolo delle regioni e degli enti locali.

E' evidente che, all'interno di questo quadro di riferimento, il ruolo dei territori e degli enti locali sarà nodale, soprattutto per la loro esperienza, per le buone pratiche da disseminare e per la specifica competenza in materia. Come tu stessa sottolineavi, infatti, i comuni si trovano spesso ad affiancare lo stato nell'organizzazione e gestione delle scuole dell'infanzia. Trovo, quindi, sia tempestiva che pertinente la tua proposta di costruire un percorso condiviso nell'ottica del futuro impianto dello 0-6 e ti confermo, fin da adesso, la mia disponibilità ad aprire un tavolo comune, non appena il Parlamento avrà concesso, nel caso, la delega al governo

Un caro saluto